

Darsena di città

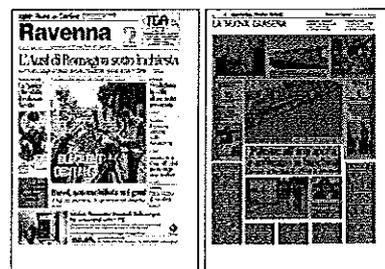
«In cinque mesi
riqualifichiamo
le banchine
e i piazzali»

■ A pagina 4

Palestre all'aria aperta e anfiteatro in banchina

Il progetto di Navigando. «Pronti in primavera»

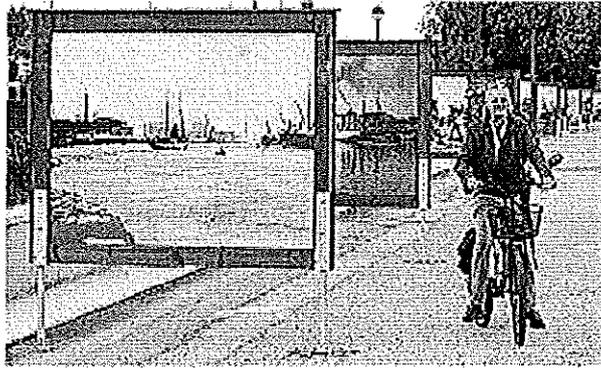
A GALLIANO Di Marco presidente dell'Autorità portuale, il progetto di riqualificazione della banchina destra del Candiano e di piazzale Moro dell'associazione Naviga in Darsena, piace. «Abbiamo avuto diversi incontri con il Comune — assicura — e la volontà di andare avanti, e in tempi brevi, c'è». E infatti parere positivo arriva anche dal sindaco, Fabrizio Matteucci: «Siamo interessati — dice — e cercheremo di incontrare gli esponenti dell'associazione al più presto». In realtà i progetti presentati da Naviga in Darsena, associazione che riunisce un gruppo di imprenditori del porto, sono due. Il primo, sulla riqualificazione dell'area di piazzale Moro e del vicino sottopasso, è già stato oggetto di diversi incontri tra gli attori coinvolti e la realizzazione potrebbe arrivare prima di quanto si immagina. «Se i tempi burocratici saranno rispettati — spiega Paolo Monduzzi, imprenditore portuale di Naviga in Darsena — i lavori potrebbero partire a gennaio e concludersi ad aprile, così da avere l'area pronta per il Raduno nazionale dei Marinai d'Italia a maggio prossimo». Il progetto prevede di realizzare nel piazzale Aldo Moro, in prossimità delle pensiline, un punto di ristoro e di informazione turistica a disposizione di chi arriva con gli autobus turistici, e non solo. Allo stesso tempo l'associazione sta pensando alla riqualificazione della banchina destra del Candiano. «È un'area demaniale — aggiunge Di Marco — che abbiamo dato in concessione al Comune e che il Comune, a sua



volta, può dare in concessione con l'autorizzazione dell'Autorità portuale. L'idea ci piace, siamo totalmente allineati, perché verrebbe restituita alla fruibilità un'altra zona della Darsena».

La banchina potrebbe ospitare diverse attività sportive con regolarità, a cominciare dalla vela, e poi, all'angolo della testata, anche uno skate park. «Abbiamo pensato ad una serie di strutture permanenti — aggiunge Monduzzi — che potrebbero formare un piccolo anfiteatro per spettacoli». In questo contesto si inserirebbe anche il trasferimento del Moro di Venezia, oggi posizionato all'interno dei confini della sede dell'Autorità portuale, sempre sulla banchina, ma all'esterno così da essere ben visibile. «Per il progetto di piazzale Moro — sottolinea Monduzzi — c'è stata la buona volontà del Comune e dell'Autorità portuale, ora chiediamo un tavolo per confrontarci anche sul progetto della banchina e, se anche in questo caso ci sarà la buona volontà di tutti, potremmo mettere in piedi la cosa già a partire dalla prossima primavera». Parlare di cifre, è lo stesso Monduzzi a dirlo, è ancora presto, di sicuro si tratterebbe di un'operazione «con forte valenza sociale e, praticamente, senza ritorno». Sul progetto interviene un altro imprenditore dell'associazione, Maurizio Bucci. «Sarebbe importante — osserva — inserire un intervento di questo tipo all'interno di un progetto imprenditoriale più ampio e importante. Penso ad esempio all'area dell'ex Sarom, verso Marina, che potrebbe essere riqualificata con la nautica, diventando un punto di riferimento fisso in occasione, magari, di una manifestazione come l'Omc».

Annamaria Corrado



IPANNELLI Foto storiche già installate di fianco alla pista ciclabile



GALLIANO DI MARCO
PRESIDENTE AUTORITA' PORTUALE

Il progetto ci piace. C'è la volontà di andare avanti e anche in tempi rapidi assieme al Comune



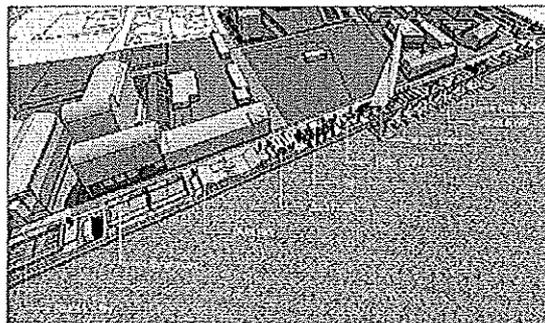
TRA STAZIONE E PORTO
A sinistra Maurizio Bucci all'ingresso del sottopasso, in alto il rendering del nuovo bar in piazzale Moro e l'area dell'istituto

CORDATA

10

PARTNER

La cordata: Nicopieri, Seamond, Olimpia, Seltramar, Neptune, Mariani, Enk, Marcandia, Techno, Riparbelli, Ceccarelli.



IN DESTRA CADIAMO ANCHE IL 'MORO'
La banchina verrebbe attrezzata con campi e un'area attrezzata in cui ospitare il Moro di Venezia

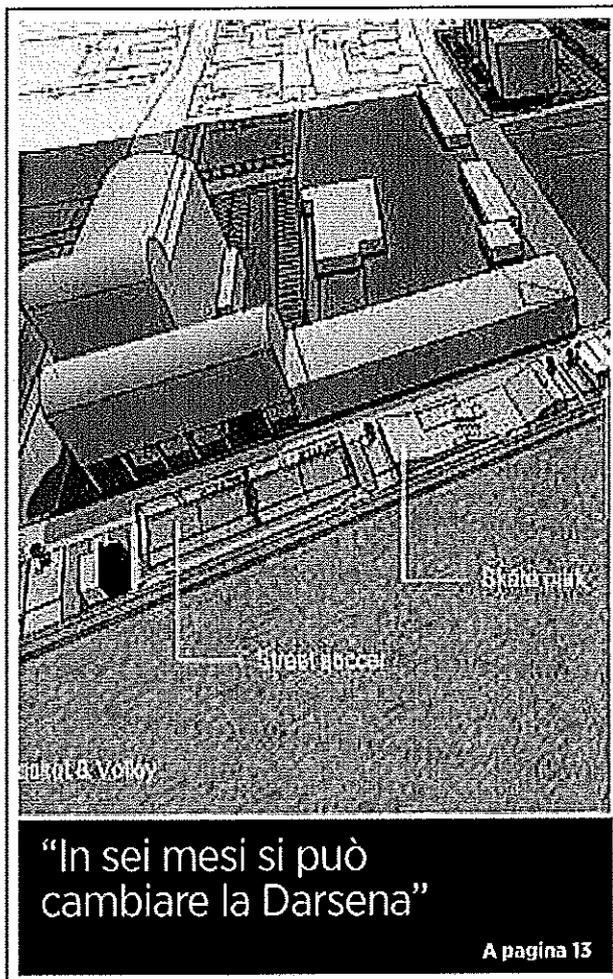
PIAZZALE

4

MESI DI LAVORO

Questi i mesi necessari, se i tempi burocratici verranno rispettati, per la riqualificazione di piazzale Moro e del sottopasso





“In sei mesi si può cambiare la Darsena”

LA PROPOSTA Interventi leggeri lungo le banchine per vivacizzarla con impianti sportivi e i primi locali pubblici

Agli enti: “Indicateci un tavolo di confronto e di lavoro affinché i tempi siano stretti”

Skatepark, campo da street soccer, da pallavolo e da basket. Passando per la riqualificazione del sottopasso e ad un locale in piazzale Aldo Moro e ad una nuova collocazione del Moro di Venezia. Sono i progetti presentati ieri dall'associazione Naviga In Darsena, che ha come presidente Paolo Monduzzi (numero uno della Seamond ed ex presidente degli spedizionieri) e tra i soci Silvio Bartolotti, ad di Micoperi. I progetti, riuniti in una brochure firmata dagli studi *Hyd Architettura e da Ideogram Comunicazioni Visive*, si chiama 'Ravenna 2015'. Progetti che - promette l'associazione culturale - possono essere realizzati entro l'estate se la burocrazia lo permetterà. Per questo sono stati inviati a vari uffici comunali e ad Autorità portuale. L'imprenditoria riprende quindi in mano la situazione del-

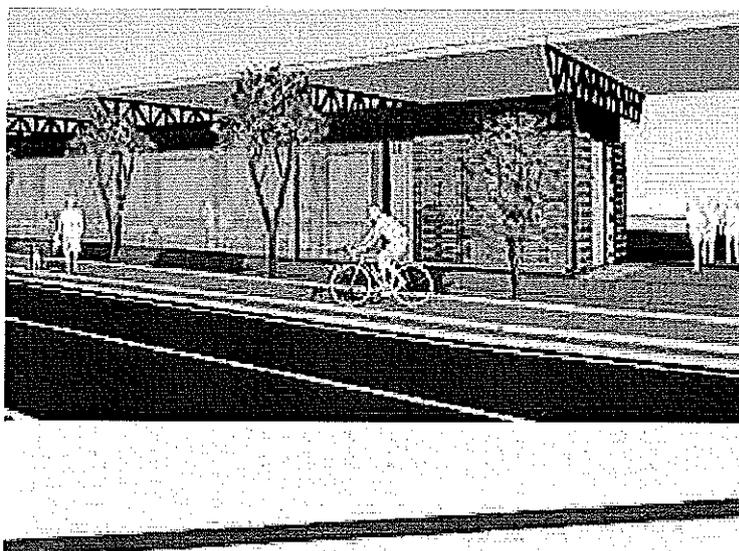
la Darsena. Ora che il sogno della Capitale Europea della Cultura è svanito per il quartiere sull'acqua servirà forse meno associazionismo e più progetti concreti. In autunno il Comune approverà il POC mentre per l'idea presentata ieri, che si sviluppa sulle banchine demaniali, i fondi potrebbero essere messi in campo da Darsena Futura, una società di capitali che riunisce gli operatori in questione. Agli enti si chiede soprattutto uno snellimento delle procedure burocratiche. Nel progetto trova spazio pure un locale in piazzale Aldo Moro e la riqualificazione del sottopasso, oggetto a fine agosto di un'infuocata polemica tra il consigliere di FI Maurizio Bucci e l'assessore al Bilancio Valentina Morigi. "L'apertura ai cittadini della testata della Darsena di Città - si legge nella presentazione del progetto - e l'utilizzo del piazzale Moro quale punto di arrivo dei pullman turistici, non possono prescindere dalla riqualificazione del sottopasso e delle aree adiacenti, punto di unione tra Darsena e centro Città. In tale contesto si colloca la nostra proposta di instal-

lazione di un fabbricato ad uso pubblico esercizio con spiccata valenza socio-culturale e turistica che ha già ottenuto dal Comune di Ravenna parere positivo". Per quanto riguarda il lungocanale "abbiamo progettato un percorso sportivo, culturale e fitness per tutte le generazioni nell' area pedonale che costeggia il lato sud della Darsena" con "il posizionamento del Moro di Venezia corredato da gigantografie ed informazioni che andranno accecare una sorta di museo all' aperto. Oltre al posizionamento di uno skatepark lungo la banchina, abbiamo inserito in alternativa una seconda proposta: una skate plaza posta fra l' angolo



della testata e l' inizio della banchina sud" che diventerebbe anche un anfiteatro. C'è un contesto di verde urbano e un pontile galleggiante posto in acqua che, oltre che al servizio delle imbarcazioni adibite a scuola di vela e canottaggio, potrebbe essere completato con due piattaforme utilizzabili per spettacoli. E i tempi? Il progetto porta un nome che la dice lunga: Ravenna 2015 perché "con la buona volontà di tutti è possibile realizzare quanto proposto entro l' inizio della prossima estate". Certo, le istituzioni devono dare una mano. Gli interventi potrebbero essere realizzati in sei mesi e "noi siamo disponibili a dare un fattivo contributo per mettere ordine in quegli spazi e renderli gradevolmente fruibili. Indicateci un tavolo di confronto - scrive Naviga in Darsena alle istituzioni - e di lavoro affinché i tempi che ci siamo prefissi possano essere rispettati".

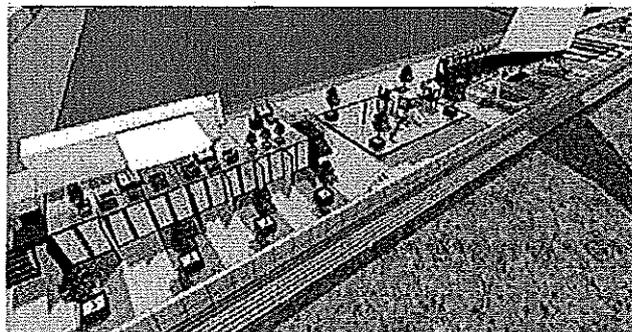
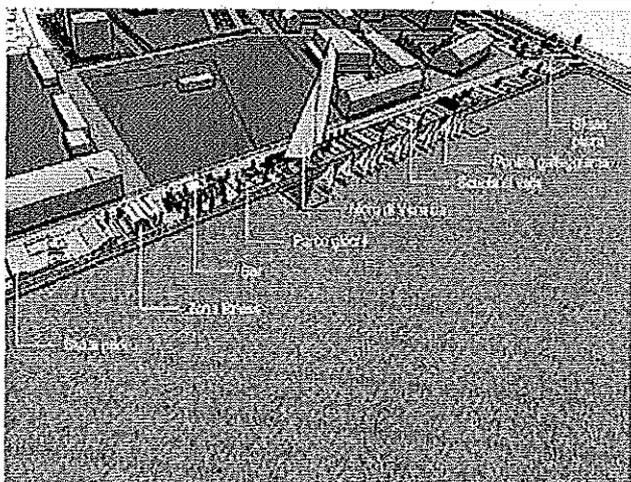
Alessandro Montanari



SNACK BAR_VISTA DA VIA DARSENA

Il locale pubblico visto da Via Darsena

IL PROGETTO



ALLESTIMENTI AREA PEDONALE, BAR E PARCO GIOCHI

Il lungocanalé, da aggiungere anche un campo da street soccer e da basket/volley, qui fuori dall'immagine

Zoom sul locale pubblico accanto al Moro di Venezia ricollocato